

# Isaia

**29** <sup>1</sup> Guai ad Arièl, ad Arièl,  
città dove si accampò Davide!

Aggiungete anno ad anno,  
si avvicendino i cicli festivi.

<sup>2</sup> Io metterò alle strette Arièl,  
ci saranno gemiti e lamenti.

Sarà per me come Arièl:

<sup>3</sup> io mi accamperò tutt'intorno contro di te  
e ti circonderò di trincee,  
innalzerò contro di te un vallo.

<sup>4</sup> Allora prostrata parlerai dalla terra,  
e dalla polvere saliranno le tue parole;  
sembrerà di un fantasma la tua voce dalla terra,  
e dalla polvere la tua parola risuonerà come bisbiglio.

<sup>5</sup> Sarà come polvere fine la massa dei tuoi nemici  
e come pula dispersa la massa dei tuoi tiranni.

Ma d'improvviso, subito,

<sup>6</sup> dal Signore degli eserciti sarai visitata  
con tuoni, rimbombi e rumore assordante,  
con uragano e tempesta e fiamma di fuoco divoratore.

<sup>7</sup> E sarà come un sogno,  
come una visione notturna,  
la massa di tutte le nazioni  
che marciano contro Arièl,  
di quanti l'attaccano  
e la stringono d'assedio.

<sup>8</sup> Avverrà come quando un affamato sogna di mangiare,

ma si sveglia con lo stomaco vuoto,  
e come quando un assetato sogna di bere,  
ma si sveglia stanco e con la gola riarsa:  
così succederà alla massa di tutte le nazioni  
che marciano contro il monte Sion.

<sup>9</sup> Fermatevi e stupitevi,  
accecatevi e rimanete ciechi;  
ubriacatevi ma non di vino,  
barcollate ma non per effetto di bevande inebrianti.

<sup>10</sup> Poiché il Signore ha versato su di voi  
uno spirito di torpore,  
ha chiuso i vostri occhi, cioè i profeti,  
e ha velato i vostri capi, cioè i veggenti.

<sup>11</sup> Per voi ogni visione sarà come le parole di un libro sigillato: si dà a uno che  
sappia leggere dicendogli: "Per favore, leggilo", ma quegli risponde: "Non  
posso, perché è sigillato". <sup>12</sup> Oppure si dà il libro a chi non sa leggere  
dicendogli: "Per favore, leggilo", ma quegli risponde: "Non so leggere".

<sup>13</sup> Dice il Signore: "Poiché questo popolo  
si avvicina a me solo con la sua bocca  
e mi onora con le sue labbra,  
mentre il suo cuore è lontano da me  
e la venerazione che ha verso di me  
è un imparaticcio di precetti umani,

<sup>14</sup> perciò, eccomi, continuerò  
a operare meraviglie e prodigi con questo popolo;  
perirà la sapienza dei suoi sapienti  
e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti".

<sup>15</sup> Guai a quanti vogliono sottrarsi alla vista del Signore  
per dissimulare i loro piani,  
a coloro che agiscono nelle tenebre, dicendo:

"Chi ci vede? Chi ci conosce?".

<sup>16</sup> Che perversità! Forse che il vasaio  
è stimato pari alla creta?

Un oggetto può dire del suo autore:

"Non mi ha fatto lui"?

E un vaso può dire del vasaio: "Non capisce"?

<sup>17</sup> Certo, ancora un po'

e il Libano si cambierà in un frutteto  
e il frutteto sarà considerato una selva.

<sup>18</sup> Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro;  
liberati dall'oscurità e dalle tenebre,  
gli occhi dei ciechi vedranno.

<sup>19</sup> Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore,  
i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele.

<sup>20</sup> Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante,  
saranno eliminati quanti tramano iniquità,

<sup>21</sup> quanti con la parola rendono colpevoli gli altri,  
quanti alla porta tendono tranelli al giudice  
e rovinano il giusto per un nulla.

<sup>22</sup> Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore,  
che riscattò Abramo:

"D'ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire,  
il suo viso non impallidirà più,

<sup>23</sup> poiché vedendo i suoi figli l'opera delle mie mani tra loro,  
santificheranno il mio nome,  
santificheranno il Santo di Giacobbe  
e temeranno il Dio d'Israele.

<sup>24</sup> Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza,  
quelli che mormorano impareranno la lezione".